

LETTERA APERTA AI NUOVI DELEGATI INARCASSA

OGGETTO: Prossima riunione Delegati per l'elezione degli organi amministrativi (quinquennio 2010-2015)

Cari Colleghi neo eletti ,
passato il primo momento di euforia e ricevute le congratulazioni da più parti, velocemente veniamo messi di fronte ad una realtà che, sicuramente, non ci aspettavamo per come si configura.

Tutti noi abbiamo sostenuto una campagna elettorale tra mille ostacoli e difficoltà di ogni genere, in parte simili e in parte diversissime a seconda del nostro collegio provinciale.

Le grandi città come Milano, Roma, Firenze ed altre realtà non rappresentate da tempo presso il Comitato Nazionale di INARCASSA, **finalmente hanno i loro Delegati**.

Noi professionisti, che ci siamo faticosamente fatti conoscere, lottando contro il disinteresse che ruota attorno ad Inarcassa, voluto ad arte dalla stessa, muniti di buona volontà ci apprestiamo a mantenere fede alle promesse fatte ai nostri Elettori, dopo un'opera prestata di sensibilizzazione, e a trasmettere loro concretezza relativamente al futuro previdenziale.

Sembrerebbe procedere tutto in modo lineare nell'attesa della prossima convocazione a Roma per le faticose elezioni del nuovo CdA; ma, attenzione, non è così e dietro la facciata si cela un risvolto poco piacevole.

Una volta arrivati al voto così in fretta, senza avere il tempo di conoscersi, né poter confrontare le nostre posizioni, è già chiaro come il nostro ruolo di neo Delegati rimarrà quello di mere comparse alla corte del "signore assoluto di turno", il quale all'attuale stato di cose non può far altro che abbagliarci con le promesse di un futuro inesistente.

Noi saremo parte di un gioco le cui partite sono state già giocate, il nostro margine di manovra sarà nullo.

Per cinque lunghi anni, comunque la pensiamo sui vari argomenti, non potremo spostare di una virgola un bel niente, come è successo ai nostri predecessori.

E le nostre belle promesse agli Elettori, come potremo attuarle ?

E tutte le azioni svolte per convincerli ad andare a votare nel loro interesse?

Tutto vanificato: andremo a Roma, assisteremo a discussioni più o meno interessanti e spesso ad accesi dissensi , che serviranno solo a tornare “a casa” con l’amaro in bocca.

Se ci adagiassimo all’attuale stato di cose, come hanno fatto molti prima di noi, sicuramente sarebbe una sconfitta ancora più cocente che ci riempirebbe di frustrazione, quando i nostri iscritti delusi scuotendo il capo direbbero che è tutto inutile, tanto non cambierà mai niente e chi va al potere si adagia inequivocabilmente sui propri tornaconti personali.

Siamo realisti, ma anche fermamente convinti che improvvisamente non si può rivoluzionare tutto e, se così fosse, come in tutte le grandi rivoluzioni, in breve tutto tornerebbe come prima.

Sicuramente però in ogni situazione, anche nella più disperata, c’è un’opportunità di crescita e di cambiamento.

Unendoci accettiamo la sfida per mettere in atto le nostre promesse.

Siamo neofiti, ma siamo la nuova linfa per un cambiamento reale e, affinché questo si concretizzi realmente, sarebbe stato opportuno avere più tempo per le nostre considerazioni rimandando le elezioni di qualche mese.

Purtroppo questo non sarà possibile per l’attuale stato di cose, che ci mette alle strette: prendere o lasciare subito, secondo la tecnica del venditore per smerciare prodotti scadenti come ultima occasione speciale.

Abbiamo poco tempo, ma facciamone buon uso e concentriamoci sui nostri obiettivi, dimostriamo di avere un peso proporzionato alle istanze dei nostri Elettori e portiamo avanti senza indugio i primi punti irrinunciabili:

- 1) Revisione completa entro tre/sei mesi dell’attuale Statuto
 - a) introdurre limite al numero di mandati per Delegati, Consiglieri, Presidente, Revisori dei Conti;
 - b) riportare il CND alla centralità della sua funzione programmatica;
 - c) nuove modalità di attribuzione voti a ciascun Delegato in proporzione al numero iscritti al proprio collegio ;
 - d) differimento dell’elezione del CdA rispetto all’insediamento del CND, comunque non oltre i 6 mesi;
- 2) Introduzione dell’istituto di sfiducia nei confronti dei Consiglieri del CdA e del presidente con una maggioranza del 60% dei delegati qualità ;
- 3) Istituzione di un Ufficio di Presidenza;

- 4) Assegnazione delle cariche a rotazione con particolare attenzione ai nuovi Delegati da parte del CND;
- 5) Lavoro per obiettivi da parte dei componenti del CdA, condivisi con il CND;
- 6) Bilancio, investimenti effettuati e previsti, supportati da documenti facilmente consultabili;
- 7) Garanzia del totale “ruolo terzo” del Collegio di Revisori dei Conti rispetto al CdA;
- 8) Obbligo di astensione dalle votazioni sugli argomenti di specifico interesse sia per i membri del Collegio dei Revisori che dell’ intero CdA;
- 9) Attivazione di Comitati Ristretti;
- 10) Istituzione di una Commissione Proibiviri per la definizione dei contenziosi Inarcassa/Iscritti.
- 11) Studio di fattibilita’ per integrazioni e miglioramenti all’attuale sistema assistenziale (polizze per infortuni ,malattie e interventi chirurgici ...)

Teniamo presente che la funzione del Delegato è un servizio per l’Iscritto ed i nostri interessi devono coincidere con quelli di coloro che ci hanno eletto.

Cari Colleghi neo eletti, che condividete le necessità elencate come brevi postulati per i presupposti di un cambiamento, Vi esortiamo a suggerire miglioramenti ed integrazioni, qualora lo riteneste opportuno, ma soprattutto ad unire le nostre forze per cercare una possibile alternativa con quei Delegati che, prima di noi, hanno subito la sorte loro assegnata e con l’integrità dimostrata sono disposti a cambiare, aprendosi in primo luogo alle nostre istanze, accogliendoci e valorizzandoci.

Noi potremmo far tesoro della loro esperienza in merito.

Un ringraziamento di cuore, nell’interesse di tutti